

# La Convenzione delle Alpi e le Foreste

Francesco Dellagiacomà

Provincia Autonoma Trento – Presidente Gruppo di Lavoro Foreste Montane

## Le Alpi

190.600 km<sup>2</sup>, 14 milioni di persone, la catena montuosa che per gli europei rappresenta la montagna per antonomasia, 6.000 comuni, 37 regioni amministrative (con status di stato, land, cantone, regione o provincia autonoma, regione ordinaria), 8 stati nazionali, la cerniera fra l'Europa centrale e mediterranea, confinante con alcune delle regioni più ricche e dinamiche del continente: la Germania meridionale, la pianura padana, la Svizzera di Ginevra, Zurigo, Basilea, la Francia fra Lione e Marsiglia, l'area danubiana fra Vienna, Bratislava e Budapest.

L'Italia copre una parte rilevante delle Alpi: 30% della popolazione (la quota maggiore) e 27% della superficie (poco meno dell'Austria).

## La nascita e i principi della Convenzione delle Alpi

La Convenzione delle Alpi è stata firmata il 7 novembre 1991, in occasione della 2a Conferenza delle Alpi a Salisburgo, dai Ministri dell'ambiente dei paesi alpini: Austria, Svizzera, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia (nel 1993 è subentrata la Slovenia) e Liechtenstein. La Convenzione è stata sottoscritta anche dalla Comunità Economica Europea mentre il Principato di Monaco ha aderito nel 1994.

La ratifica dell'Italia è del 14.10.99 (con Legge 14.10.99 n. 405), quella dell'Unione Europea del febbraio '96. La convenzione è vincolante per gli stati aderenti in conformità al diritto internazionale ed è il primo accordo di questo genere in cui 8 stati nazionali riconoscono la peculiarità di una

*Il territorio della Convenzione delle Alpi e la popolazione residente suddivisi fra gli 8 stati nazionali.*

	area		popolazione		
	km <sup>2</sup>	%	abitanti	%	densità
Slovenia	6.671,0	3,5	653.300	4,7	98
Austria	54.702,2	28,7	3.322.100	23,9	61
Italia	52.033,8	27,3	4.183.900	30,1	80
Liechtenstein	152,5	0,1	27.800	0,2	182
Svizzera	25.159,2	13,2	1.779.200	12,8	71
Germania	11.054,8	5,8	1.403.900	10,1	127
Francia	40.788,4	21,4	2.502.000	18,0	61
Monaco	1,9	0,0	27.88	0,2	14.586
totale	190.563,8	100,0	13.900.000	100,0	73



*Il perimetro del territorio della Convenzione interessa 8 stati, 37 entità regionali (regioni, province autonome, Länder, cantoni), 88 entità provinciali (province, dipartimenti, distretti amministrativi) e 5964 comuni.*

zona di montagna transfrontaliera e stabiliscono dei principi per affrontare in modo comune problematiche che sono comuni. La convenzione è nata dal riconoscimento dell'importanza e della delicatezza delle Alpi e dalla volontà degli stati firmatari di conservare il prezioso patrimonio naturale e umano, valorizzando e salvaguardando le risorse per il bene delle future generazioni, alpine ed europee.

Il 15 aprile 1988 il Parlamento europeo aveva approvato all'unanimità una mozione che invitava la Commissione europea a presentare un progetto di convenzione per la protezione del territorio alpino. Ad esso seguirono incontri e seminari fra esperti dei paesi alpini, del Consiglio e della Commissione Europea, dei governi, delle comunità di lavoro alpine e delle associazioni protezioniste IUCN e CIPRA.

Sulla base dei principi di prevenzione, cooperazione e responsabilità ambientale gli stati firmatari si impegnano ad assicurare una politica per la conservazione e la protezione delle Alpi, utilizzando le risorse in maniera responsabile e durevole, tenendo conto degli interessi di tutti i paesi e di tutte le regioni alpine nonché delle popolazioni della Comunità Europea.

Gli stati convengono di collaborare nella ricerca scientifica, nella raccolta dati e nel monitoraggio e promuovono lo scambio di informazioni scientifiche, economiche e giuridiche. Si impegnano anche ad informare in modo adeguato l'opinione pubblica sulle misure adottate e sui risultati della ricerca e del monitoraggio. Pur essendo un accordo fra stati nazionali, la convenzione richiede espressamente il coinvolgimento degli enti territoriali, riconosciuti come portatori degli interessi della popolazione e del territorio alpino.

### ***Il contenuto: protocolli e Gruppi di Lavoro***

Vengono individuati 12 ambiti prioritari in cui si attiverà la cooperazione per i quali si approveranno dei protocolli specifici (in neretto quelli entrati in vigore): popolazione e cultura (è stata approvata una dichiarazione), **pianificazione territoriale**, salvaguardia della qualità dell'aria (approvati una dichiarazione e un piano d'azione per il clima), **difesa del suolo**, idroeconomia, **protezione della natura e tutela del paesaggio, agricoltura di montagna, foreste montane, turismo, trasporti, energia**, economia dei rifiuti.

L'Italia ha approvato i protocolli nel 2012 (L 50 del 5.4.2012 e L 196 del 9.11.2012), mentre la Svizzera non ha ratificato alcun protocollo e l'UE ha ratificato i protocolli che rientrano nelle sue competenze: difesa del suolo, agricoltura di montagna, turismo, energia. Monaco ha approvato i protocolli pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione della natura e del paesaggio, turismo. Gli altri stati li hanno ratificato tutti.

Per gli approfondimenti tematici e la proposta di strategie la Convenzione ha costituito una serie di Gruppi di lavoro sulle

## APPUNTI



*Stadio del Fondo, Lago di Tesero. L'uso del legno nelle costruzioni sostenibili è un buon esempio di valorizzazione di risorse locali sostenibili. L'edificio, costruito con legno locale, ha ottenuto la certificazione di progetto PEFC.*

seguenti tematiche trasporti, patrimonio mondiale UNESCO, pericoli naturali, rete ecologica, gestione dell'acqua, grandi predatori, ungulati selvatici e società, strategia macroregionale, agricoltura di montagna, energia, foreste montane.

Periodicamente vengono pubblicati degli approfondimenti tematici (relazione sullo stato delle Alpi): che hanno riguardato trasporti, gestione dell'acqua, sviluppo rurale sostenibile e innovazione, turismo; è stato costituito un gruppo di lavoro per la prossima relazione che avrà per tema i cambiamenti demografici.

### *Le foreste alpine*

Le aree naturali e le foreste occupano la maggior parte della superficie alpina e costituiscono l'essenza della loro immagine. Vari protocolli e gruppi di lavoro si occupano di risorse naturali, della loro salvaguardia e valorizzazione.

Il protocollo foreste montane è stato sottoscritto nel 1996 e ratificato nel 2002 da Austria, Germania e Liechtenstein; nel 2003 dalla Slovenia, 2005 dalla Francia, 2012 dall'Italia. La gestione multifun-

zionale delle foreste alpine è al centro del protocollo: esse devono garantire protezione contro i rischi naturali, protezione del clima (attraverso l'assorbimento di CO<sub>2</sub> e la regolazione del ciclo dell'acqua), la ricreazione, la produzione di legno ed energia rinnovabili e il mantenimento degli habitat naturali.

L'obiettivo generale è la gestione sostenibile delle foreste alpine, conservandole come habitat vicini alla natura e migliorandone la stabilità, quando necessario sviluppandole. Per questo il protocollo indica la necessità di ridurre l'inquinamento e la densità degli ungulati selvatici, di rendere pascolo e turismo compatibili con la rinnovazione del bosco e di difenderlo dagli incendi.

Fra le azioni positive vengono indicati la promozione del legno proveniente da fore-



*Il bosco occupa una quota rilevante dell'area alpina (Paneveggio TN).*

ste gestite in modo sostenibile, la formazione, l'aggiornamento di personale e proprietari, la pianificazione delle funzioni, la produzione di reddito e occupazione sostenibili. Il protocollo richiede di dare priorità alla funzione di protezione diretta e di valorizzare le funzioni ecologiche e sociali (protezione acqua, clima, aria, rumore, biodiversità, ricreazione); a stati ed enti locali si chiede di compensare le prestazioni oltre gli obblighi di legge. Viene inoltre segnalato l'opportunità di creare un sistema di riserve ad evoluzione naturale a lungo termine da monitorare adeguatamente e di armonizzare i dati nazionali al fine di permettere comparazioni effettive.

Nel 2012 la XII Conferenza delle Alpi di Poschiavo ha istituito il Gruppo di Lavoro Foreste montane, il cui mandato è stato definito dal Comitato Permanente che si è tenuto a Bolzano l'8 marzo 2013. Questo prevede che il gruppo:

- elabori un quadro sullo stato delle foreste alpine e delle principali minacce cui sono soggette;
- proponga un quadro dei servizi ecosistemici che le foreste forniscono all'area alpina ed extra alpina e la possibilità di valorizzarli;
- definisca il ruolo della gestione sostenibile delle foreste nell'ambito di una green economy alpina a basso impatto climatico e ambientale.

Il Gruppo di Lavoro ha iniziato a raccogliere dati sullo stato delle foreste alpine, ricavandoli dagli inventari nazionali e ha tenuto un primo seminario a Udine il 17 maggio sulle minacce alle foreste alpine, soprattutto connesse con il cambiamento climatico e sui progetti di ricerca in corso. I prossimi appuntamenti sono fissati a Trento (4 dicembre, servizi ecosistemici), a Lecco (7 marzo 2014, foreste e green economy) e a Brescia (24 giugno).